

L'emergenza criminalità

Tenta di difendere uno scooter vecchio gli sparano: è grave

LA VIOLENZA

Giuliana Covella

È rimasto impassibile, nonostante uno dei due giovani tentasse di scaraventarlo sul selciato per sottrargli lo scooter. Ma la sua fermezza gli è costata una pallottola alle gambe che ha richiesto un intervento chirurgico d'urgenza. Vittima di una tentata rapina mercoledì sera un ingegnere di 32 anni, F.V., che si è ribellato all'aggressione subita da una coppia di malviventi a San Giovanni a Teduccio. Dopo la delicata operazione a cui è stato sottoposto all'ospedale del Mare l'uomo è ora ricoverato nel reparto di rianimazione in prognosi riservata, anche se è fuori pericolo, come hanno riferito i medici. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Poggioreale, che hanno setacciato la zona e stanno conducendo le indagini per risalire ai colpevoli.

LA TENTATA RAPINA

Erano da poco passate le 21.30 in via Reggia di Portici, all'altezza di via Brece a sant'Erasmo, quando il trentaduenne si è fermato ad un distributore di carburante per fare rifornimento al suo motorino. D'un tratto sono sbucati dal nulla due centauri - probabilmente minorenni - in sella a un grosso scooter, che approfittando della sosta dell'uomo hanno tentato di rapinarlo del veicolo. Il primo, alla guida, indossava un casco mentre il secondo, il passeggero, aveva un passamontagna e impugnava una pistola. A quel punto la reazione inaspettata della vittima, che piuttosto che ingaggiare una colluttazione con i due balordi, è rimasto immobile seduto sulla sella. Un atteggiamento che ha scatenato l'ira dei due rapinatori, che hanno inscenato un'azione punitiva in stile Gomorra. Uno dei due ha esploso colpi di pistola per intimidire il giovane

**SANT'ERASMO
LE INDAGINI PUNTANO
SU DUE MINORENNI
AVEVANO IL VOLTO
TRAVISATO DA CASCHI
E DA PASSAMONTAGNA**

Denunciato per maltrattamenti, assolto «Anche lui perseguitato dalla moglie»

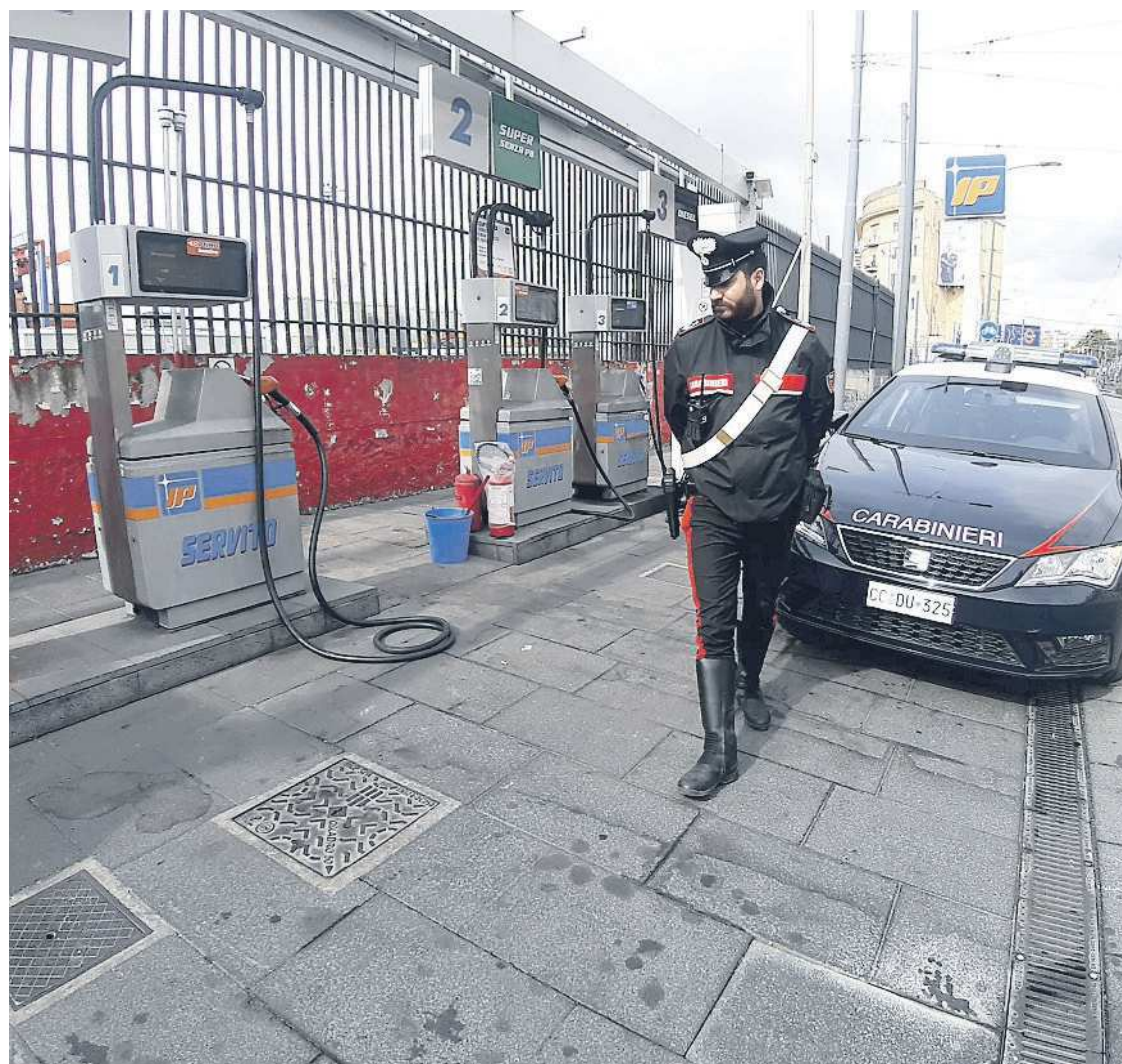
LE GUERRE DI COPPIA

Marco Di Caterino

Ricordate il film «La Guerra dei Roses»? Diretto da Danny DeVito, uscito nel 1989, Michel Douglas e Kathleen Turner interpretavano i coniugi Roses in procinto di divorziare tra pesanti dispetti, botte, uccisioni di animali domestici. Appunto, una guerra senza esclusione di colpi con memorabile scena finale. I due nemici, in un furioso corpo a corpo, precipitano nel vuoto della grande scala, finiscono su un mega lampadario di cristallo che staccandosi dal soffitto li colpisce uccidendoli. Una guerra senza vincitori e vinti.

IL FATTO

Un po' come accaduto, ma senza spargimenti di sangue, nel Tribunale di Napoli Nord. Come nel film la «Guerra dei Roses», la vicenda giudiziaria di due ex coniugi di Sant'Antimo, lui imputato di maltrattamenti, lei vittima dei soprusi, si è conclusa senza vincitori e vinti. L'imputato è stato assolto, perché durante il dibattimento è emerso che i maltrattamenti era reciproci. L'ex marito, un 40enne



L'INTERVENTO Il distributore di benzina dove è stato ferito il 32enne NEWFOTOSUD-RENATO ESPOSITO



**DUE EX CONIUGI
DI SANT'ANTIMO
FINITI IN TRIBUNALE
INDAGINI E PROCESSO
POI CULMINATO
IN UN NULLA DI FATTO**

**IL FENOMENO:
CENTINAIA
DI PROCEDIMENTI
PER CODICE ROSSO
APPRODANO OGNI ANNO
IN ARCHIVIAZIONE**

► In ospedale un ingegnere di 32 anni
«È stato centrato due volte alle gambe»

► Stava facendo benzina al distributore
e ha urlato: è senza valore, che ve ne fate?

Minacce a giornalista biglie gettate sulla finestra

CALVIZZANO-MARANO

Atto intimidatorio nei confronti di un giornalista e dipendente del Comune di Calvizzano. Nel mirino dei balordi, che l'altra sera hanno lanciato biglie contro la finestra di un appartamento di via Unione Sovietica, sono finiti Bruno Giaquinto e i suoi familiari. Alle 20.30 mercoledì due persone in sella a uno scooter, probabilmente muniti di fionda, hanno scagliato biglie contro la finestra al primo piano. In un primo momento si era ipotizzato si trattasse di proiettili. I carabinieri, allertati dal giovane giornalista, stretto collaboratore del sindaco di Calvizzano Giacomo Pirozzi, hanno impiegato diverse ore prima di sciogliere il dubbio. Biglie lanciate da distanza ravvicinata, che avrebbero potuto arrecare seri danni. Giaquinto, nella giornata di ieri, ha sporto denuncia ai carabinieri. «Un atto vile e sconcertante - scrive in una nota il sindaco Pirozzi - che colpisce una persona impegnata nella vita civica. Giaquinto è un giornalista che collabora con una testata locale e c'è ragione di credere che l'evento sia associabile all'attività di denuncia che svolge riguardo fatti ed eventi che si verificano sul territorio di Marano». Gli fanno eco i consiglieri regionali Pasquale Di Fenza e Severino Nappi. «Desidero esprimere la mia solidarietà al giornalista Bruno Giaquinto, vittima di un grave atto intimidatorio - sottolinea Di Fenza - Bruno è da sempre attivissimo sul territorio di Marano, spesso denuncia fatti ed eventi criminali che si verificano sul territorio e in particolare nel luogo dove risiede».

IL COLPO DI SCENA

Ma invece della scontata condanna, c'è stato il colpo a sorpresa. Clamoroso. I due avvocati difensori dell'imputato (Giovanni Cantelli e Giuseppe Di Palo) nel corso dell'accesso dibattimento in aula, hanno saputo dimostrare e convincere il collegio giudicante, che anche la donna si era resa protagonista di condotte più che aggressive nei confronti dell'uomo, anche quando vivano insieme, per cui le violenze era reciproche. I giudici del Tribunale di Napoli Nord hanno quindi assolto l'uomo con for-

mula piena perché il fatto non sussiste. Un finale senza vincitori e vinti, come per i Roses, ma per fortuna senza spargimenti di sangue.

IL FENOMENO

Il Tribunale di Napoli Nord-Aversa è al primo posto in Campania per indagini e processi per reati connessi al «codice rosso», vale a

che avevo osato ribellarsi alla tentata rapina: è stato lui infatti a sparare per vendetta di fronte alla resistenza del professionista, impugnando l'arma allo stesso modo dei personaggi della nota serie televisiva. Un'aggressione in cui l'ingegnere napoletano avrebbe potuto avere la peggio per il fatto di essersi opposto alla coppia di malviventi i quali, approfittando del fatto che stesse facendo benzina, erano intenzionati a portargli via lo scooter. Una vicenda che ha dell'assurdo, dato che a quell'ora la zona è paralizzata dal traffico delle auto che entrano ed escono dallo svincolo dell'autostrada. Ma che solo per un caso fortuito non ha avuto esiti peggiori per la vittima, colpita alle gambe dagli spari. A ricostruire la dinamica in ogni dettaglio è stato un filmato del sistema di videosorveglianza recuperato nell'area e che è stato passato al vaglio dei militari dell'Arma. Le immagini visionate dalle forze dell'ordine richiamano alla mente scene da Far West. Tra le prime si vede che intorno alle 21.40 dell'altro ieri l'ingegnere, che abita al centro storico di Napoli, si ferma al distributore sul lato destro della carreggiata per fare il pieno. Inizia a versare la benzina ed è in quel momento che arrivano due persone (dai frame sembrano essere molto giovani) in sella a un grosso scooter, che lo minacciano con una pistola per rubargli il mezzo. Ma il 32enne non cede e da lì inizia un tira e molla tra i tre, che dura quasi un minuto. Alla fine uno dei due rapinatori spara - come è stato ricostruito dai carabinieri - contro l'uomo che resiste sul suo scooter e tenendo l'arma orizzontalmente rispetto al selciato, in stile Gomorra, e non al solo scopo intimidatorio, cioè in aria o a terra. Spara invece all'altezza del bacino dell'ingegnere, che viene raggiunto alle gambe e cade insieme al suo motorino, mentre i rapinatori si danno alla fuga. A chiamare i soccorsi è stato un ragazzo di colore, di turno alla stazione di servizio. Trasportato d'urgenza al pronto soccorso l'uomo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico: i medici hanno eseguito un bypass all'arteria della gamba destra, lacerata dai colpi. Le radiografie hanno evidenziato inoltre la frattura del bacino e un proiettile nel gluteo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUOGO Sant'Antimo

dire maltrattamenti in famiglia, violenze sessuali domestiche, stalking, senza farsi mancare l'odioso revenge porn. Procedimenti che però si concludono con percentuali a doppia cifra, senza alcuna individuazione di responsabili. E i numeri, riferiti al periodo che va dal primo gennaio e fino a tutto il sei dicembre del 2022, sono impietosi. In questi 340 giorni, sono stati aperti al Tribunale di Napoli Nord, ben 1.718 procedimenti per reati da codice rosso. Una media di più di cinque al giorno. Ebbene questa impressionante mole di fascicoli, ben presto si sgonfia (così anche il fenomeno) nel corso delle indagini o al massimo con decisione del gip con 1.287, circa il 75 per cento, con un non luogo a procedere, che tecnicamente è definito archiviazione.

Conti alla mano ne restano in piedi 431 che arrivano in aula. Ebbene, più della metà, vale a dire 250 dibattimenti (il 58 per cento) tra giudice monocratico e collegio giudicante si sono conclusi con l'assoluzione dell'imputato. Mentre le sentenze di condanna, sono state appena 200, poco più del 14 per cento dei 1.718 procedimenti. Senza contare le possibili assoluzioni in corte di appello. E questo trend ancora continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA